

IL PORCO

di

Dario Fo

(19/4/2000)

REVISIONE I STESURA

La scena si apre su un ambiente stracolmo di macchine e apparecchi simili a casse televisive con schermi di diversa grandezza. Al centro della scena, staccato dal pavimento ad una altezza di un metro e più, c'è un uomo che calza una imbragatura da paracadutista e sta appeso per un cavo al soffitto. Sulla bocca ha incollato una fascia adesiva che gli impedisce di parlare; infatti gli riesce d' emettere solo gemiti e grugniti disperati, ma di modesta sonorità.

Entra una donna che porta un bacile dal quale emergono strumenti medici (siringhe, disinfettanti, capsule varie...), regge anche una borsa il cui contenuto viene rovesciato su un tavolo: sono cassette di riprese televisive e di registrazioni radiofoniche. La donna non concede alcuna attenzione al prigioniero, poi all'improvviso sbotta aggressiva: "La pianti di frignare!... tanto nessuno la può sentire. Basta!, mi da sui nervi. Dovrebbe vergognarsi: andiamo, un poliziotto, anzi un commissario di polizia che si agita come una ragazzino sequestrato dall'orco cattivo! Stia tranquillo, non le farò alcun male... niente violenza. Voglio soltanto che tu, pardon, lei Signor commissario mi stia ad ascoltare. E con molta attenzione... ^{Stia in guardia} ~~attento~~ che poi la interrogo e, se mi accorgo che non ha memorizzato alla perfezione, la castigo. E la castigo pesante! Si ricorda di me?

Si ritira con le braccia legate dietro le schiene

all'appeso